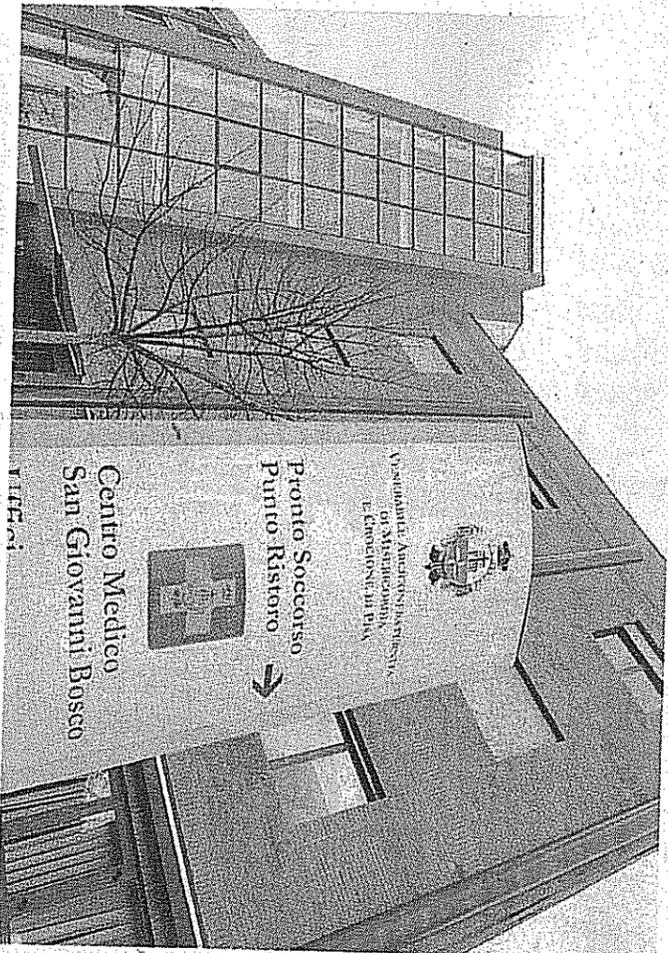


**di Candida Virgone**  
 PISA

Dodici milioni. La Misericordia ha finalmente tirato le somme sui debiti e la cifra è davvero di quelle che fanno paura. A tanto ammonta infatti il danno accumulato negli ultimi anni per la venerabile arciconfraternita che vanta sette secoli di storia e che rischia, davvero, a questo punto, il collasso, se non si imbocca la strada giusta per risalire la china. Ieri c'è stato l'atteso incontro con i sindacati da cui però non è venuto alcuno spiraglio, solo il timore di un ridimensionamento del personale. Per la Misericordia infatti i 68 dipendenti attuali sarebbero troppi e l'unica via apparirebbe quella del ridimensionamento.

All'atteso incontro, rinviato da dicembre ad ora, c'era tutto il fronte sindacale schierato: Cgil, Cisl, Uil e Cobas, con Michele Orsi, Moreno Gianessi, Cinzia Ferrante, Fedrico Giusti e Isabella Gentile.

Esso spauracchio prima di Natale era quello della mobilità, ora il timore più grande riguarda ancora una volta i posti di lavoro. Per il magistrato, cioè il cda della confraternita, c'era Orvietani, ma di fatto non si è approdati a nulla di nuovo. Neanche tanto fa le righe, si è sottinteso che l'accordo siglato a suo tempo è pessimo e improcedibile, non permette margini di risparmio e guadagno, non basta a sanare la situazione. Ma i sindacati lamentano ben altro. In primis che non si è mai fatto quello che andava realmente fatto e cioè reclutare nuovi vo-



La sede della Misericordia di Pisa

# Misericordia, 12 milioni di debiti

## Fumata grigia dall'atteso incontro con i sindacati, rimane alto il rischio di tagli al personale

lontani, incrementando il numero, magari facendo ricorso alle varie realtà della provincia, riorganizzare il personale esistente per arrivare a maggiore produttività, rilanciare gli ambulatori, affidare gli studi medici, fare nuove convenzioni con soggetti pubblici e privati. Invece si sono perse quelle esistenti. In merito par-

lano i Cobas. «Sono scadute», dice Giusti - le convenzioni per il trasporto sanitario dentro gli ospedali, curato dall'Azienda ospedaliero-universitaria pisana, e per quello sociale pubblico, curato dalla Società della salute. Nel primo caso la Misericordia ha rinunciato a tre ambulanze impiegate su due turni giornalieri

che impiegavano 8 dipendenti. E se l'Aoup ne voleva eliminare una per i tagli previsti e annunciati dalla Regione, lei ne ha tagliato due in più. Evidentemente fra Aoup e associazioni di volontariato è stata trovata un'intesa: a discapito di servizi e posti di lavoro con malati che allungheranno i tempi di attesa per analisi e vi-

site. La Misericordia quindi ha rinunciato a porre sul tavolo di associazioni e ospedale la ricollocazione del personale impiegato nel servizio, ricollocazione che avrebbe alleggerito i costi. Riguardo al trasporto sociale vorremmo saperne di più, ma da mesi il direttore della Sds rifiuta di incontrare i sindacati. Il servizio, in con-

venzione, prevede clausole sociali a salvaguardia dei posti di lavoro per personale con venti anni di esperienza. Ma a pochi giorni dalle scadenze delle convenzioni non sappiamo se verranno rinnovate di mese in mese o ci sarà una gara d'appalto e come verranno riorganizzati i servizi».

CIRIACODI/AGENZIA

**Era quello che i lavoratori temevano nell'appello al presidente regionale**

A dicembre scorso i dipendenti avevano lanciato un appello al presidente della Misericordia regionale, Alberto Corsinovi, in quell'appello temevano proprio quello che è avvenuto e cioè che si parlasse di organici da ridimensionare.

Osservano i lavoratori: «La dismissione dei servizi in corso, di fatto, impedisce che il personale, nel rispetto delle convenzioni e delle leggi esistenti, possa seguire i servizi stessi come cessazione di ramo di azienda. Ma questi e le convenzioni sono tutto: ci vogliono più chiarezza e trasparenza. E se il comportamento dei vertici della confraternita induce al pessimismo, dall'azienda ospedaliera e dalla Società della salute non arrivano messaggi incoraggianti, vuoi per i tagli, vuoi per giochi di potere che potrebbero sacrificare alcune associazioni a vantaggio di altre, vuoi perché la soluzione potrebbe essere quella del rinnovo mensile delle convenzioni nel quadro caotico dei futuri assetti della Sds».



# I QUOTIDIANI LOCALI DEL GRUPPO ESPRESSO

UN NETWORK D'ECCELLENZA PER FAR INCONTRARE OGNI GIORNO CITTADINI, IMPRESE, AMMINISTRATORI.

Dicioito testate su carta e web: oltre 450mila copie al giorno e oltre 3,2 milioni di lettori; 4,8 utenti unici e 38 milioni di pagine viste al mese.

<b>TRIVENETO</b> Alto Adige Trentino Corriere delle Alpi Messaggero Veneto Il Piccolo Il Mattino di Padova La Tribuna di Treviso La Nuova Venezia	<b>LOMBARDIA</b> La Provincia Pavese Gazzetta di Mantova	<b>PIEMONTE</b> La Sentinella del Canavese	<b>EMILIA ROMAGNA</b> Gazzetta di Modena Gazzetta di Reggio La Nuova Ferrara	<b>TOSCANA</b> Il Tirreno	<b>ABRUZZO</b> Il Centro	<b>COMPIANA</b> La Città [Sa]	<b>SARDEGNA</b> La Nuova Sardegna	<b>AUTO ADIGE</b> Dopo l'agosto, non ripartirà Dopo le competizioni nel mirino	<b>TRENTINO</b> Valdigna, dai dani al piano Fratelli, ecco perché sono	<b>LA NUOVA</b> Ingegnere, imprenditore, sindacalista La Nuova Ferrara	<b>IL TIRRENO</b> Arrestato il comandante Dopo i test, il sindaco	<b>IL CENTRO</b> Sfide impegnative, altri due mesi Tutto per il centro	<b>LA CITTÀ</b> Sfide impegnative, altri due mesi Tutto per il centro	<b>LA NUOVA</b> Tutto per il centro Tutto per il centro
---	--	---	---	------------------------------	-----------------------------	----------------------------------	--------------------------------------	--	--	--	---	--	---	---

**CIT Local**

<http://quotidianiespresso.repubblica.it>

Fonte: ADS 2010 e DE - Auditpress 2011 2 e stima. SiteCensus, mese di gennaio 2012